CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 217
Mercoledì 9 Novembre 2022
San Vitone • € 0,30

GTV AUDIOVISIVI srl

Giorno della Libertà: il ministro Valditara scrive agli studenti

a pagina 3

Regione Lazio: Nicola Zingaretti domani si dimette da governatore

a pagina 4

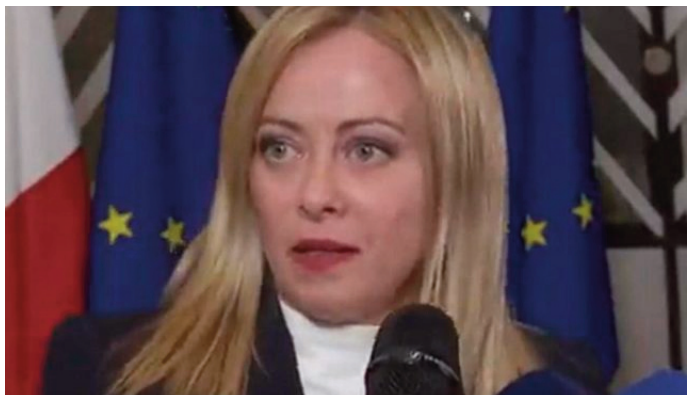
'Lol: Chi ride è fuori': chi saranno i concorrenti?

a pagina 6

Il presidente del Consiglio Meloni: "Il G20 di Bali sarà il prossimo appuntamento"

"Vogliamo che l'Italia sia centrale nello scacchiere internazionale"

Come scriviamo in un altro articolo, poco fa la premier Giorgia Meloni ha intervenuta all'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari di Fratelli d'Italia, immigrati in primis, commentando i vari temi affrontati in questi primi giorni de suo mandato. A proposito del recente viaggio in Egitto, dove ha avuto modo di confrontarsi con i leader del Cop27, il presidente del Consiglio, riferisce che "Attenzione, rispetto e voglia di ascoltare l'Italia ci sono stati dedicati anche al Cop27 e il G20 di Bali sarà il prossimo appuntamento: vogliamo che l'Italia sia centrale nello scacchiere internazionale e lavoriamo per questo".



a pagina 3

Emergenza demenza senile: nel 2050 si conteranno 153 milioni di casi

a pagina 2

La 'Rometta' pareggia a Sassuolo e Mourinho sbotta

a pagina 7

Caro-bollette Roma, De Santis: "Emergenza povertà"

Il capogruppo della LcR: "Maggioranza sia responsabile e approvi la nostra mozione"

"L'impennata di richieste di Isee per accedere ai vari bonus energia registrata nel quinquennio 2016-2021 a Roma e Provincia è la dimostrazione ulteriore dell'enorme difficoltà, incontrata da una fetta sempre più ampia di cittadini, di far fronte a una spesa resa sempre più insostenibile da un carovita oramai fuori controllo. I dati, diffusi dall'Osservatorio Inps e commentati con legittima preoccupazione dalla Cgil di Roma e Lazio, sono drammatici:

nel 2021, i nuclei familiari di Roma e Provincia che hanno beneficiato dello sconto in bolletta e con Isee di 12mila euro sono cresciuti del 76,5% rispetto al 2016, passando da 222mila a più di 392mila. Segno evidente di una popolazione sempre più oppressa sotto il profilo finanziario e sempre meno capace di far fronte agli spropositati aumenti dei costi dell'energia, oramai alle stelle.

a pagina 5

Emergenza demenza senile: nel 2050 in tutto il pianeta si conteranno 153 milioni di casi, oltre due milioni dei quali in Italia

In occasione, oggi, del Giorno della Libertà, istituito per celebrare la ricorrenza dell'abbattimento del Muro di Berlino, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, ha decido di scrivere una 'appassionata' lettera aperta agli studenti del Paese:

Che all'invecchiamento seguano purtroppo delle patologie, siamo 'preparati' tuttavia, ciò che invece preoccupa (e tanto), è l'incredibile aumento delle demenze, al punto che negli ambienti sanitari si sta già usato l'inquietante termine 'emergenza'. Stando infatti a quanto annunciato oggi nell'ambito di un specifico convegno ('Mind the gaps: poniamo l'attenzione sui divari regionali nella presa in carico delle persone con demenza'), volto a capire l'utilizzo dei fondi stanziati nella legge di Bilancio 2021 per l'Alzheimer e le demenze, nel 2050 in tutto il pianeta si conteranno qualcosa come 153 milioni di persone affette da casi di demenza! Tra queste, ben 2,3 milioni saranno riconducibili a cittadini italiani, parliamo di 900mila casi in più rispetto ad oggi. Dunque per il nostro sistema sanitario nazionale si prospetta un futuro oneroso, per far sì che ciascuna delle regioni possa essere debitamente attrezzata per supplire a questa devastante escalation delle patologie senili. Se pensiamo che già oggi, in realtà sono per lo più le famiglie a doversi fare carico delle continue cure ed esigenze dei loro cari, non osiamo nemmeno immaginare cosa potrebbe accadere di qui a 25 anni. Come spiega il direttore del Centro dipartimentale di studio sulla sanità pubblica dell'Università Bicocca di Milano, Lorenzo Mantovani, "Incidenza e prevalenza di demenza sono crescenti all'avanzare dell'età, e l'Italia è già oggi una delle nazioni con la struttura della popolazione più anziana, tanto che la Global Burden of Disease Collaboration identifica il nostro quale uno dei Paesi con il maggior impatto delle demenze. Le previsioni demografiche indicano che la nostra popolazione è destinata a invecchiare ulteriormente e questo è un successo del nostro sistema sanitario. Un successo che renderà però l'entità epidemiologica ancora maggiore. Se anche il carico di malattia crescerà, questo dipenderà dalla disponibilità di strumenti di prevenzione, diagnosi, trattamento e riabilitazione sempre più efficaci". Dunque ci sarà un bel da fare, anche se va detto che nella cura delle demenze e in particolare dell'Alzheimer, nel nostro Paese sono stati fatti sensibili passi in avanti. Certo, purtroppo per il momento l'unica arma che abbiamo a disposizione per gestire al meglio la situazione, è la prevenzione resta insieme alla diagnosi precoce. In questo modo è se non altro possibile rallentare il decorso della malattia. Come spiega il professore ordinario di neurologia e direttore Clinica neurologica, Università degli Studi di Brescia, e direttore Uo Neurologia Asst Spedali Civili di Brescia, Alessandro Padovani, "La ricerca sulla malattia di Alzheimer ha fatto negli ultimi anni dei notevoli progressi che hanno consentito di comprendere meglio i meccanismi patogenetici della malattia e di sperimentare strategie terapeutiche. Già oggi sappiamo che alcuni farmaci sono in grado di ridurre, se non proprio eliminare, la beta-amiloide, una proteina correlata alla neurodegenerazione, e di rallentare il decorso del declino cognitivo. In questo contesto, è fondamentale riuscire a migliorare la identificazione dei soggetti a rischio, così come lo è effettuare una diagnosi precoce in coloro che cominciano a manifestare i primi segni. Numerosi studi sembrano confermare quello che alcuni anni fa sembrava un miraggio, ovvero vi sono evidenze consistenti a favore del fatto che si possa arrivare ad una diagnosi mediante un esame ematico". Grazie a questi risultati – "se confermati e validati" – spiega ancora Padovani, "ci potranno permettere di caratterizzare con precisione i pazienti e di intervenire precocemente anche sui fattori di rischio. In particolare, esiste la concreta possibilità di poter indagare l'effetto biologico di terapie farmacologiche anche in soggetti a rischio ancora cognitivamente intatti". Ed in un contesto, come detto, in cui si sottolinea l'importanza delle indagini, in merito alla varietà di servizi offerti, continuiamo ad assistere a disparità tra le Regioni. Motivo per cui, "dal rifinanziamento nel 2024 del Fondo 2021, in merito ai servizi offerti", spiega il responsabile Osservatorio nazionale delle demenze dell'Istituto superiore di sanità, Nicola Vanacore, "la sostenibilità dovrà essere assolutamente garantita". Quello del 2021, prosegue, "è nei fatti il primo finanziamento pubblico sulla demenza nella storia del nostro Paese, e ci auguriamo che il Fondo venga rifinanziato dal 2024 con un investimento più consistente, considerando l'impatto economico e sociale della demenza sulla nostra società. I progetti delle Regioni, sono in corso dal mese di luglio e sono focalizzati su una o più delle cinque linee progettuali previste dal decreto del Fondo demenze (diagnosi precoce, diagnosi tempestiva, telemedicina, teleriabilitazione e trattamenti non farmacologici). Il decreto stanzia 15 milioni di euro in 3 anni (2021-2023) per l'esecuzione di una serie di attività progettuali orientate al perseguimento degli obiettivi del Piano nazionale delle demenze (Pnd). Si tratta di un finanziamento specifico sulla demenza dopo quasi 8 anni dalla pubblicazione del Pnd che non prevedeva alcun sostegno economico". Del resto non ci sono alterative, come rimarca giustamente la presidente di Alzheimer Uniti Italia Onlus, Manuela Berardinelli, "I fondi sono importanti per poter garantire continuità assistenziale, flussi informativi centralizzati sui dati epidemiologici, sugli accessi ai servizi, interventi di telemedicina e, naturalmente, per potenziare gli strumenti di diagnosi precoce che oggi sono rimborsati solo in casi eccezionali attraverso i fondi di ricerca". Inoltre, ribatte anche Ne è convinta Manuela Berardinelli,la presidente di Alzheimer Uniti Italia Onlus: "La diagnosi precoce è essenziale e deve essere accessibile a tutti. Sarebbe utile poi prevedere uno screening agli over 65. Intercettare la malattia, come dovrebbe essere, nelle sue prime manifestazioni è importante se contemporaneamente si inizia un percorso con la persona malata e la famiglia, una presa in cura da parte di tutti gli attori del sistema, altrimenti c'è la consapevolezza senza sapere cosa e come fare, e questo è lo stato attuale di tante famiglie".

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Il presidente del Consiglio: "Il G20 di Bali sarà il prossimo appuntamento"

Meloni: "Voglio che l'Italia sia centrale"

Quindi, ha voltato pagina la leader del centrodestra, "Altro tema prioritario è quello dell'energia: in due settimane abbiamo trovato 30 miliardi per calmierare e coprire il costo delle bollette, ma la partita si giocherà soprattutto a livello europeo: abbiamo messo in sicurezza il nostro tessuto produttivo e già domani il decreto sarà portato in Cdm, ma fermare la speculazione è fondamentale e stiamo conducendo questa battaglia". Inoltre, intervenendo sempre nell'ambito delle fonti energetiche, la Meloni ha anche tenuto a ricordare che "Abbiamo approvato anche la norma sulla produzione di gas nazionale perché è finito il tempo dei no a tutti i costi: quello che serve all'Italia va fatto e vogliamo aiutare le aziende in difficoltà". Infine, la Meloni ha chiuso il suo intervento tornando sui "rave illegali" che, ha spiegato, "è un tema che ha suscitato polemiche ridicole: nessuno dotato di senno può ritenere che chi come noi è cresciuto nelle piazze possa vietare le manifestazioni. Altri hanno provato a farlo in questi anni e se qualcuno pensa che la norma si possa scrivere meglio faccia la sua proposta perché il parlamento esiste per questo e noi siamo pronti ad ascoltare tutti".

"Continua a stupirmi che una parte d'Italia remi contro l'interesse nazionale"

Il premier all'attacco delle Ong

"Il Governo italiano sta rispettando tutte le convenzioni internazionali e il divieto imposto a queste navi Ong di sostare in acque italiane, oltre il termine necessario ad assicurare le operazioni di soccorso e assistenza dei soggetti fragili, è giustificato e legittimo". Eccola la premier Meloni, intervenendo all'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari di Fratelli d'Italia, ribattere alle polemiche seguite in questi giorni in merito ala gestione degli sbarchi. Tuttavia, al momento, quello dei migranti è il tema più caldo: "La difesa della legalità vale anche per l'immigrazione – tiene infatti a rimarcare il presidente del Consiglio – con la sinistra al potere, si è tollerata e alimentata una situazione di totale illegalità ma noi lavoriamo perché le cose cambino. A bordo di queste navi – aggiunge – non ci sono naufraghi ma migranti: le persone sono salite a bordo in acque internazionali trasbordando da altre unità navali di collegamento e la nave che li ha presi in carico è attrezzata ed equipaggiata per ospitarli e provvedere a tutte le loro esigenze di accoglienza. Giuridicamente, dunque, non parliamo di 'naufraghi', qualifica che ricorrere invece in regime di Sar". Rivolgendosi poi agli sbarchi di ieri sera nel porto di Catania, il capo dell'esecutivo ha tenuto a precisare che "sui giornali ho letto stamattina titoli surreali, distanti dalla realtà. Ad esempio non è dipesa dal governo la decisione dell'autorità sanitaria di far sbarcare tutti i migranti presenti sulle navi Ong, dichiarandoli fragili sulla base di possibili rischi di problemi psicologici. Scelta, quella dell'autorità sanitaria, che abbiamo trovato bizzarra. Siamo solo all'inizio del lavoro e c'è ancora molto da fare, anche per contrastare decenni di propaganda immigrazionista che si è sedimentata ad ogni livello e che sovrappone il piano della protezione ai profughi con il controllo dei flussi migratori. Piani diversi che non vanno mescolati". Ma c'è dell'altro, fa giustamente notare la premier, specie dopo le (ennesime) critiche giunte dalla Francia sulla 'nostra' gestione dei migranti: "quello che continua a stupirmi è che una intera parte d'Italia remi contro l'interesse nazionale italiano. Questa è una cosa alla quale non riuscirò mai ad abituarmi. La sinistra sembra felice di vedere l'Italia attaccata e possibilmente umiliata, ma noi invece lavoriamo per una Italia rispettata a livello internazionale".

Giorno della Libertà, il ministro Valditara scrive agli studenti: "Il crollo del Muro ci restituì un'Europa libera"

In occasione, oggi, del Giorno della Libertà, istituito per celebrare la ricorrenza dell'abbattimento del Muro di Berlino, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, ha decido di scrivere una 'appassionata' lettera aperta agli studenti del Paese: "Care ragazze e cari ragazzi, la sera del 9 novembre del 1989 decine di migliaia di abitanti di Berlino Est attraversano i valichi del Muro e si riversano nella parte occidentale della città: è l'evento simbolo del collasso del blocco sovietico, della fine della Guerra Fredda e della riunificazione della Germania e dell'Europa". Dunque, prosegue Valditara, " La caduta del Muro, se pure non segna la fine del comunismo – al quale continua a richiamarsi ancora oggi, fra gli altri paesi, la Repubblica Popolare Cinese –, ne dimostra tuttavia l'esito drammaticamente fallimentare e ne determina l'espulsione dal Vecchio Continente. Il comunismo – spiega il Ministro dell'Istruzione e del Merito – è stato uno dei grandi protagonisti del ventesimo secolo, nei diversi tempi e luoghi ha assunto forme anche profondamente differenti, e minimizzarne o banalizzarne l'immenso impatto storico sarebbe un grave errore intellettuale. Nasce come una grande utopia: il sogno di una rivoluzione radicale che sradichi l'umanità dai suoi limiti storici e la proietti verso un futuro di uguaglianza, libertà, felicità assolute e perfette. Che la proietti, insomma, verso il paradiso in terra. Ma là dove prevale si converte inevitabilmente in un incubo altrettanto grande: la sua realizzazione concreta comporta ovunque annientamento delle libertà individuali, persecuzioni, povertà, morte. Perché infatti l'utopia si realizzi occorre – aggiunge Valditara – che un potere assoluto sia esercitato senza alcuna pietà, e che tutto – umanità, giustizia, libertà, verità – sia subordinato all'obiettivo rivoluzionario. Prendono così forma regimi tirannici spietati, capaci di raggiungere vette di violenza e brutalità fra le più alte che il genere umano sia riuscito a toccare. La via verso il paradiso in terra si lastrica di milioni di cadaveri. E si rivela drammaticamente vera l'intuizione che Blaise Pascal aveva avuto due secoli e mezzo prima della rivoluzione russa: «L'uomo non è né angelo né bestia, e disgrazia vuole che chi vuol fare l'angelo fa la bestia». Gli storici hanno molto studiato il comunismo e continueranno a studiarlo, cercando di restituire con sempre maggiore precisione tutta la straordinaria complessità delle sue vicende. Ma da un punto di vista civile e culturale – aggiunge ancora il ministro – il 9 novembre resterà una ricorrenza di primaria importanza per l'Europa: il momento in cui finisce un tragico equivoco nel cui nome, per decenni, il continente è stato diviso e la sua metà orientale soffocata dal dispotismo. Questa consapevolezza è ancora più attuale oggi, di fronte al risorgere di aggressive nostalgie dell'impero sovietico e alle nuove minacce per la pace in Europa. Il crollo del Muro di Berlino segna il fallimento definitivo dell'utopia rivoluzionaria. E non può che essere, allora, una festa della nostra liberaldemocrazia. Un ordine politico e sociale imperfetto, pieno com'è di contraddizioni, bisognoso ogni giorno di essere reinventato e ricostruito. E tuttavia, l'unico ordine politico e sociale che possa dare ragionevoli garanzie che umanità, giustizia, libertà, verità non siano mai subordinate ad alcun altro scopo, sia esso nobile o ignobile. Per tutto questo – conclude quindi il Ministro dell'Istruzione e del Merito – il Parlamento italiano ha istituito il 9 novembre la "Giornata della libertà". Su tutto questo io vi invito a riflettere e a discutere".

Il 62% è per il tetto, una buona fetta lo reputa giusto di duemila euro

Tetto al contante: italiani favorevoli

In questi giorni si è molto discusso dell'abolizione del tetto ai pagamenti in denaro contante, ma cosa ne pensano gli italiani? Facile.it ha chiesto agli istituti di ricerca mUp Research e Norstat di indagare e, dalle risposte date dagli intervistati, si è scoperto che il 62% dei nostri connazionali è favorevole al tetto, con una prevalenza di rispondenti (24,2%) che ha indicato in 2.000 euro il punto dove porre il limite. Scorrendo i dati dell'indagine si scopre che ad essersi detti favorevoli al tetto sono principalmente gli Italiani con età compresa fra 25 e 34 anni (64,2%), quelli con più di 65 anni (63,8%), in possesso di un titolo di studio elevato (65%) e i residenti in comuni con un numero di abitanti fra 10.000 e 30.000 (64%). Guardando invece ai contrari, si vede che sono soprattutto individui con età compresa fra 55 e 64 anni (44,7%), con titolo di studio fino al I grado (46,9%), residenti nel Nord Est (38,5% – 44,7% nel solo Veneto) ed in comuni fino a 10.000 abitanti (38,9%). Va evidenziato che una percentuale comunque rilevante (3,4% dei rispondenti, pari a 1.506.000 individui) dichiara di non avere la più vaga idea di cosa sia il tetto ai pagamenti in denaro contante. Tanto si è discusso anche sull'entità del limite da imporre. Se fossero loro a scegliere, è stato chiesto agli intervistati del campione, dove metterebbero il limite ai pagamenti in denaro contante? A questa domanda quasi 1 rispondente su 4 tra i favorevoli (24,2%) ha indicato la soglia ideale a 2.000 euro; 5.000 euro secondo il 22,1%, addirittura solo 1.000 euro per il 19,6%. Fra i sostenitori del tetto al limite di pagamento in contanti, molti sostengono che questa sia una misura utile al contrasto dell'evasione fiscale e, secondo quanto emerso dall'indagine, la pensano allo stesso modo il 56,2% degli intervistati, mentre quasi uno su 3 (32,3%) ritiene questa azione non adatta a quello scopo. * Indagine mUp Research – Norstat svolta tra il 2 ed il 4 novembre 2022 attraverso la somministrazione di n.1.018 interviste CAWI ad un campione di individui in età compresa fra 18 e 74 anni, rappresentativo della popolazione italiana adulta residente sull'intero territorio nazionale.

"Con Ance a tutela delle imprese e dei progettisti che non tollerano rinvii"

Superbonus, la posizione dell'OICE

E' questa la posizione dell'OICE che, con il Presidente Giorgio Lupoi, così commenta la decisione di Poste e di Banca Intesa di sospendere l'acquisito dei crediti: "siamo assolutamente a fianco dei colleghi dell'Ance per ribadire ancora una volta l'importanza, non soltanto di una politica industriale seria, che dia certezza agli operatori, ma anche e soprattutto di comportamenti seri e dignitosi nei nostri confronti. Al di là delle ipotesi che stanno circolando sulla modifica della percentuale del bonus – segno comunque di una positiva attenzione al tema da parte del nuovo Governo -, oggi siamo assolutamente preoccupati da come si sta muovendo il settore creditizio e bancario che di fatto vessa il nostro mondo con atteggiamenti che finiranno per mettere sul lastrico imprese e progettisti. Per il resto, dopo l'urgenza della soluzione sulle cessioni, siamo a disposizione per definire insieme a Governo e Parlamento le nuove regole – che sono auspicabili e direi necessarie -, ma solo per nuove attività non ancora avviate. Su questo apprezziamo l'attenzione mostrata oggi dal Ministro Giorgetti che ha assicurato un'adeguata fase transitoria e una riflessione comune sulla riforma dell'incentivo, come ha accennato stamane in sede parlamentare, rispetto alla quale siamo assolutamente disponibili a fornire un contributo di idee e proposte". Secondo Fabio Tonelli, Coordinatore del Gruppo di Lavoro OICE Superbonus, "siamo oltre il livello di guardia per quanto riguarda le cessioni dei credito che sono ancora completamente incagliate; ad oggi i tempi medi di cessione dei crediti sono arrivati a molto oltre i quattro mesi, con un aggravio di oneri e balzelli per i professionisti incredibili e assurdi, a partire dai video per gli advisor scelti dalle banche. Ci vuole più serietà e rispetto soprattutto per chi si è messo al servizio delle imprese e dei loro clienti".

Fincantieri contribuirà allo sviluppo gruppo cantieristico navale del Paese

La nota congiunta Fim-Fiom-Uilm

"E' indiscutibile che la rotta tracciata dall'ex AD Giuseppe Bono alla guida di Fincantieri ha consentito non solo di superare difficili momenti di contesto e di mercato ma di porre le basi per una prospettiva di sviluppo e crescita industriale di uno dei più importanti asset strategici del nostro Paese. I risultati che la società sta raggiungendo confermano quel solco su cui il nuovo management ha ulteriormente rafforzato la propria iniziativa. Il rinnovo dell'ipotesi di accordo del contratto integrativo aziendale sottoscritto con Fim Fiom Uilm lo scorso 27 ottobre rappresenta un ulteriore avanzamento, anche dando maggiore valore al confronto sindacale praticato da Giuseppe Bono, che aggiunge, alla prospettiva industriale del gruppo, il riconoscimento del valore delle professionalità e delle competenze espresse quotidianamente da tutte le lavoratrici ed i lavoratori di Fincantieri e delle sue controllate. Riteniamo che, all'opportuna iniziativa odierna da parte dell'azienda di ricordare la figura di Giuseppe Bono, osservando un minuto di raccoglimento, l'intitolazione della sala consiglio della direzione generale di Fincantieri e l'istituzione di una borsa di Studio, occorra dare seguito con l'impegno alla massima attenzione verso il lavoro delle persone con il costante miglioramento delle condizioni economiche, normative e dei luoghi di lavoro attraverso un sistema di relazioni industriali che risponda alle necessità dei lavoratori e degli obiettivi di crescita del gruppo cantieristico navale. E' questo il modo migliore per onorare la memoria di Giuseppe Bono".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

"Domani mattina interverrò alla Corte dei Conti. Poi firmerò le dimissioni"

Regione Lazio: Zingaretti si dimette

Finalmente il presidente della Regione Lazio ha sciolto il nodo. Intervenendo stamane nel corso del rapporto di fine mandato, formulato nella sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano, presso la Camera di Commercio e i Piazza di Pietra, ha affermato: "Domani mattina interverrò alla Corte dei Conti alla decima parifica annuale rispetto alla situazione finanziaria della nostra regione. Poi firmerò le dimissioni da presidente della Regione".

"Emergenza povertà, maggioranza sia responsabile e approvi la nostra mozione"

Caro Bollette Roma, le parole di De Santis

Alla luce di ciò, appare ancora più incomprensibile la decisione della maggioranza dem di bocciare – già a marzo scorso – la nostra mozione sul caro-bollette, con cui chiedevamo di destinare una parte degli utili di Acea – oltre 90 milioni di euro – alla creazione di un fondo a sostegno delle famiglie più fragili. Un atto assolutamente necessario e doveroso nei confronti dei romani maggiormente in difficoltà, che questa Amministrazione – esattamente come ha fatto la sindaca Raggi con l'istituzione di un fondo da 3 milioni di euro per il microcredito a favore dei piccoli imprenditori in crisi e di tutti i cittadini impossibilitati ad accedere a un prestito bancario – ha la responsabilità di tutelare per ciò che le compete. A tal proposito, abbiamo già ridepositato la mozione in oggetto, con l'auspicio che questa volta incontri il consenso di una maggioranza che ha il dovere di dare il massimo sostegno alle tante, troppe famiglie romane necessitano attualmente". Lo dichiara, in una nota, il capogruppo capitolino della Lista Civica Raggi, Antonio De Santis.

Accordo di collaborazione tra la Commissione capitolina Pari Opportunità e l'Università

Una nuova sfida per La Sapienza

È stato stipulato nei giorni scorsi un accordo di collaborazione tra la Commissione Pari Opportunità di Roma Capitale e la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione dell'Università La Sapienza, per promuovere e sperimentare forme di collaborazione e ricerca in merito alle tematiche delle pari opportunità. Tra gli obiettivi indicati nel protocollo vi è quello di favorire e attuare interventi di sensibilizzazione sui temi della prevenzione di ogni forma di violenza o discriminazione, di contrastare gli stereotipi basati sulle differenze di genere, di promuovere le iniziative volte a favorire la parità di trattamento nell'accesso alla formazione. "È molto positivo che si stringano accordi e forme di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per iniziative di lungo respiro per le pari opportunità, contro la violenza sessuale e le discriminazione di genere" – dichiara la presidente della Commissione Pari Opportunità Michela Cicculli – "Sono molto soddisfatta del protocollo sottoscritto con la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione di un'istituzione prestigiosa come l'Università La Sapienza. Voglio sottolineare l'importanza di due corsi su temi di grande importanza che fanno parte della sua offerta formativa: 'Culture contro la violenza di genere: un approccio transdisciplinare' e 'Politiche e strumenti per la Gender Equality'".

Fare la carta di identità nella Capitale è quasi una mission impossibile

CIE, a Roma servono novanta giorni

Carta di identità, a Roma servono 90 giorni. Fare la carta di identità a Roma è quasi una mission impossibile, specie se si vuol rinnovare il documento entro l'anno in corso. Chi si imbatte nel istema di prenotazione Agenda CIE, si nota ad esempio che il primo appuntamento disponibile è per il 27 dicembre a Ostia, e in tutti gli altri territori della città sono nel 2023. Nemmeno a gennaio ma direttamente a febbraio. C'è posto solo a Tiburtina, Monteverde e Aurelio. La carta di identità oggi a Roma si può fare non prima tra 90 giorni. E non è detto che ci si riesca nel municipio di appartenenza.

Il risultato della Capitale è deludente, piazzandosi all'88esima posizione

"Perfomance ambientali" Legambiente

Perfomance ambientali" Legambiente: Roma cala ancora. Stando ai paramenti del rapporto "Ecosistema urbano 2022", il risultato della Capitale è ancora deludente, piazzandosi all'ottantottesima posizione sulle centocinque città analizzate, perdendo due posizioni rispetto allo scorso anno. Roma paga dazio per l'elevato numero di auto in strada, d'altra parte e le conseguenze dell'eccessivo inquinamento. Si confermano dunque i dati raccolti dall'Abrpa Lazio e sintetizzati con il dossier Mal'Aria che erano risultati già piuttosto indicativi.

Herbert Ballerina, Fabio Balsamo, Luca Bizzarri, Cristiano Caccamo, Paolo Cevoli, Marta Filippi, Nino Frassica, Paolo Kessisoglu, Brenda Lodigiani, e Marina Massironi

'Lol: Chi ride è fuori': chi sono i concorrenti della terza stagione?

A quanto pare saranno Herbert Ballerina, Fabio Balsamo, Luca Bizzarri, Cristiano Caccamo, Paolo Cevoli, Marta Filippi, Nino Frassica, Paolo Kessisoglu, Brenda Lodigiani, e Marina Massironi, i dieci protagonisti che andranno ad animare la terza stagione di 'Lol: Chi ride è fuori', il gettonatissimo format prodotto da Endemol Shine Italy per Amazon Studios che, nelle due stagioni precedenti, è riuscito ad imporsi in testa alle comedy show Original. In questa edizione agli imprevedibili 'bottoni' della control room, accanto allorma veterano Fedez, troveremo Frank Matano. Stando a quanto anticipato oggi da Prime Video (che nel 2023 provvederà a distribuirlo in oltre 240 Paesi e territori nel mondo), questi dieci concorrenti, come il gioco prevede, avranno sei ore di tempo – divise per altrettante puntate – per resistere alle irresistibili provocazioni e gag dei loro colleghi-concorrenti, per potersi infine aggiudicarsi il premio finale di 100.000 euro, che saranno poi devoluti ad un ente benefico scelto dal vincitore. Ma c'è di più. Aspettando infatti la terza puntata, Prime Video ha deciso di trasmettere uno speciale natalizio: 'Lol Xmas Special: Chi ride è fuori' dove, in un'unica puntata di 4 ore, saranno richiamati a sfidarsi sei protagonisti – e una co-host – delle prime due edizioni: Mara Maionchi, Frank Matano, Maria Di Biase, Michela Giraud, Mago Forest e Lillo.

Una 'manna' per il sindaco che, sfoderata la chitarra', ha voluto intonare 'Alba chiara'

Vasco a Roma riceve la Lupa d'Oro

Come annunciato già ieri, poco fa Vasco Rossi è salito in Campidoglio, per ricevere dal sindaco Gualtieri il prestigioso riconoscimento la Lupa Capitolina. Per l'occasione il primo cittadino, che da buon dem quando si tratta di poter usufruire dell'arte e della cultura per mettersi in mostra in termini di 'affabile popolarità' ne approfittano subito, non ha certo perso il colpo. Così, quando la celebre rockstar di Zocca è entrata nel suo studio, il Sindaco ha subito sfoderato la chitarra, che tiene sempre con se (beato lui se ha anche il tempo si suonarla sul posto di lavoro!), invitando Vasco ad improvvisare con lui 'Alba chiara'. Certo, visto come sta andando l'attuale amministrazione, forse sarebbe stato molto più indicato improvvisare sulle note di 'Fegato spappolato'...

La speranza per mister Sarri è di recuperarlo per la sfida con la Juventus

Lazio, Mattia Zaccagni salta il Monza

Non una buona notizia per il mister biancoceleste Maurizio Sarri che per il match di campionato perde a un'altra pedina fondamentale: probabile stiramento al polpaccio. Nelle prossime ore gli accertamenti clinici alla Paideia per chiarire i tempi di recupero. La speranza è recuperarlo per l'ultima gara prima della sosta con la Juventus, altrimenti tornerà direttamente nel 2023. L'infortunio di Zaccagni si aggiunge al polpaccio indurito di Pedro che mette in dubbio anche la presenza dal primo minuto dell'ex Barcellona.

La 'Rometta' pareggia a Sassuolo e Mourinho sbotta: "Un giocatore deve trovarsi un'altra squadra a gennaio"

Se in Europa League, più o meno le cose sembrano essersi momentaneamente appianate (giocarsela con il Salisburgo da infatti alla Roma facoltà di crederci), lo stesso non si può dire in Campionato dove, dopo aver regalato – senza colpo ferire – alla Lazio più vulnerabile degli ultimi 2 ani tre punti d'oro, stasera la Roma torna da Sassuolo con un timido 'pareggiotto' (1-1). Una gara deludente nel corso della quale i 'titani giallorossi' (soltanto in termini di stazza), si sono letteralmente seduti, subendo malamente il veloce pressing avversario. L'unica nota positiva Abraham, che ha finalmente ritrovato il gol, e combattuto con una grinta leonina. Ed a fine gara José Mourinho trattiene a fatica la sua rabbia, sbottando davanti alle telcamere di Dazn: "Ho invitato un giocatore a trovarsi una squadra a gennaio". A quanto sembra, nello specifico, al tecnico portoghese non sarebbe andato giù l'atteggiamento di un elemento in particolare: "Ho avuto 16 giocatori in campo e mi è piaciuto l'atteggiamento di 15", quindi, aggiunge "L'ho invitato a trovare il club per gennaio però non credo succederà". Inutile stare a domandargli a chi si riferisce (sempre che sia vero, vista la 'varietà di scelta' a disposizione), "No", nessun nome. "Ho parlato alla squadra – prosegue – e ho parlato a due giocatori, uno è Abraham e l'altro rimane fra me e loro. A Tammy ho fatto una domanda, ho chiesto perché l'atteggiamento di oggi non è stato l'atteggiamento di altre volte: non parlo di efficacia, parlo di atteggiamento, oggi è stato straordinario, ha preso tutte le palle, quando l'ha persa ha fatto uno sforzo per recuperare la posizione, ha fatto una prova fantastica, mi deve spiegare perché oggi sì e le altre volte no". Ecco, forse, 'errori tecnici' a parte (tipo le sostituzioni sempre in ritardo, e giocatori come Pellegrini e Zalensky, puntualmente 'sacrificati'), è finalmente giunto il momento di fare la voce grossa. Premessi gli evidenti limiti tecnici di molti calciatori ('San Smalling' a parte, per il resto la difesa fa tremare), quello che più irrita di questa squadra è proprio la mancanza di carattere...

Lasciato in panchina da Mourinho l'attaccante inglese stavolta ha zittito i suoi critici con una prestazione piena di contenuti tecnici e agonistici

Abraham torna al goal ma la Roma si fa raggiungere dal Sassuolo

"Oggi tutti hanno dato il massimo ma siamo stati traditi dall'atteggiamento non professionale di un giocatore". Il gol subito a 9' dalla fine di una gara di fondamentale importanza per Mourinho ha un nome e un cognome ("L'ho invitato a trovarsi una squadra per gennaio", ha aggiunto il tecnico) che non vuole fare pubblicamente. Ogni riferimento a Karsdorp non è comunque puramente casuale visto il rendimento incampo, da subentrato, del terzino olandese in occasione del goal e non solo. Difeso da Mou nella conferenza pre-gara a chi gli chiedeva perché il difensore avesse lasciato il campo nel derby dopo essere stato sostituito, stavolta passa da unico colpevole di una gara che la Roma ha giocato in realtà non troppo diversamente dalle gare precedenti. Solo che stavolta il redivivo Abraham l'aveva portata in vantaggio con un bellissimo colpo di testa all'80' lasciando presagire il ritorno alla vittoria. Lasciato in panchina da Mourinho l'attaccante inglese stavolta ha zittito i suoi critici con una prestazione piena di contenuti tecnici e agonistici che ne riabilitano il valore assoluto messo in discussione ormai da molti. Peccato davvero che siano bastati 5' al Sassuolo di Dionisi per riportare la gara in parità con Pinamonti (un altro al quale mancava il goal dal 2 ottobre) abilissimo a sfruttare la distrazione sulla fascia destra giallorossa (ed anche la chiusura sul cross di Mancini meriterebbe qualche appunto). Prima la solita Roma lenta e involuta capace però di creare almeno qualche palla goal nel pt (quella di Shomurodov grida vendetta) e di sfruttare nella ripresa i cambi puntuali di Mourinho. Con Rui Patricio a guadagnarsi con Abraham la palma di migliore in campo a dimostrazione che anche il Sassuolo non è mai rimasto a guardare. Risultato alla fine giusto ma rimpianti enormi in casa Roma con le parole di Mourinho a fine gara, che scateneranno polemiche e malumori. Ora testa al Torino, ultimo appuntamento da non fallire di questo travagliato finale di prima parte di stagione. Con Dybala pronto per il mondiale e magari pronto a fare capolino all'Olimpico in caso di necessità.

Le pagelle di Sassuolo- Roma 1-1

Rui Patricio 7, Mancini 5, Smalling 6, Ibanez 5, Celik 5 (dal 66' Karsdorp 4), Cristante 5, Matic 6, Zalewski 5 (dal 66' El Shaarawy 5), Zaniolo 5 (dal 77' Belotti ng), Volpato 5 (dal 73' Bove ng), Shomurodov 5 (dal 66' Abraham 7)

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators